



Istituti religiosi e secolari:  
dentro la società

## Aperto per fraternità



Malati e assistenti,  
compleanni speciali



RSF, quando la radio  
è fatta dai ragazzi



# Dono per la comunità

Il 2 febbraio è la Giornata della vita consacrata, che nel mondo si colloca dentro un'ecclesialità positiva e di comunione, in una società inclusiva e in un contesto culturale interattivo. Raccontiamo tre esperienze nella diocesi di Bolzano-Bressanone.



La comunità del Rainerum (al centro, il direttore don Ivan Ghidina)

**A**ppartenenti a istituti religiosi, monastici, contemplativi, istituti secolari, membri delle società di vita apostolica: a tutti loro è dedicato il 2 febbraio, festa liturgica della Presentazione del Signore e Giornata della vita consacrata, che quest'anno ricorre per la 26.ma volta. Ma chi sono i consacrati? Papa Francesco li ha definiti "artefici di fraternità universale, custodi della casa comune, della terra e di ogni creatura." In Alto Adige operano attualmente circa 150 religiosi distribuiti in 18 congregazioni religiose maschili e società missionarie e circa 300 suore in 17 congregazioni religiose femminili. Inoltre ci sono sei istituti secolari. Sulla loro vocazione e sul loro servizio oggi, in tempo di pandemia, si soffermano don Ivan Ghidina (Salesiani di san Giovanni Bosco), direttore dell'istituto Rainerum a Bolzano, Maria Cava-gna, referente per gli istituti secolari in diocesi, e fra Davide Traina, superiore domenicano e parroco di Cristo Re a Bolzano.

## Don Ivan Ghidina, come si esprimono oggi la vocazione e il carisma dei Salesiani, il suo istituto di vita consacrata?

La Congregazione Salesiana di san Giovanni Bosco, da sempre, vive il carisma educativo dello stare in mezzo ai giovani. Il religioso salesiano, come san Giovanni Bosco, facendo i voti religiosi, si esprime come segno che porta

l'amore di Dio ai giovani, soprattutto i più poveri. Il modello di vita è Gesù Cristo, buon Pastore, che conquista con la mitezza e il dono di sé. Come Gesù, Figlio di Dio fatto carne, condivide la sua vita divina con gli uomini e li salva, così il religioso salesiano condivide in semplicità la vita con i giovani, portandoli a Gesù, salvezza dell'umanità. Le forme di condivisione sono molteplici: si sta con i giovani lì dove loro sono; nelle scuole, nei centri giovanili e nelle parrocchie, nei centri di formazione professionale, nei convitti, nei centri di accoglienza e anche per le strade. Ci si fa loro compagni di viaggio accogliendoli, ascoltandoli e aiutandoli a divenire onesti cittadini e buoni cristiani. Lo stile è quello della semplicità e della gioia, vissute in un ottimismo di fondo, sostenute dalla certezza che Dio non abbandona mai i suoi figli ed è sempre presente con la sua provvidenza. Il salesiano, oltre all'aiuto di Dio, pone tutta la sua fiducia nella Vergine Maria, Immacolata e Ausiliatrice, che accompagna da sempre ogni creatura a Gesù. I salesiani oggi sono presenti in quasi tutte le nazioni del mondo, come segno di speranza per i giovani bisognosi. Il nostro superiore maggiore, don Angel Fernandez Artime, all'inizio di questo 2022 ci ha invitati a riscoprire la grande figura del nostro patrono San Francesco di Sales (di cui quest'anno ricorre il 4° centenario della morte), che assieme a san Giovanni Bosco

sono due colonne portanti della nostra congregazione. Una frase, che era un programma del Santo savoirdo, ci invita a riscoprire la forza trasformante dell'amore: "Fatte tutto per amore, nulla per forza".

## Quale contributo possono offrire alla società le consacrate e i consacrati in questo tempo di pandemia che vede il mondo alle prese con problematiche sociali e trasformazioni?

Il contributo che i salesiani possono dare in questo tempo di pandemia è certamente di stampo educativo. Il salesiano è educatore per vocazione in ogni circostanza della vita, anche nell'emergenza. Quando le forze umane vengono meno e le capacità tecniche vacillano, l'uomo che si affida a Dio non perde la speranza. La pandemia ci ha costretti a cambiare i nostri stili di vita e le abitudini, a vivere più isolati, ma non ci può costringere a rinunciare alle cose importanti, come la fiducia in Dio, l'amore fraterno, la solidarietà, il contributo alla diffusione della pace. Chi investe nell'educazione delle persone non sbaglia mai, non si ferma a rimpiangere il passato o a guardare al futuro con incertezza, ma parte dal presente per fare il bene, qui, ora e a tutti. Il salesiano può testimoniare a tutti, partendo dai giovani, che non si può rinunciare ad accogliere la vita come un dono e a farla fruttificare.



## Laici tra i laici

Consacrati nel mondo: il racconto dell'impegno dei laici negli istituti secolari, una originale forma di vocazione alla vita consacrata. Sono sei gli istituti attivi nella nostra diocesi.

di Maria Cavagna

**A**bbiamo risposto all'invito di Gesù consacrando tutta la nostra vita a lui rimanendo laici tra i laici. La nostra missione si realizza all'interno della realtà familiare, lavorativa, sociale ed ecclesiale nella quale ci inseriamo con responsabilità personale.

Sono anche per noi le parole di Gesù: "Andate in tutto il mondo e annunciate il vangelo ad ogni creatura". Dalla passione per Dio che ci ama e di cui siamo innamorati scaturisce la passione per l'altro e per questo nostro mondo, dove ci immergiamo come lievito e sale, confusi tra le donne e gli uomini senza alcun segno di distinzione, formati a leggere quanto cresce nel campo in cui ci troviamo: non solo zizzania (e la riceviamo copiosamente dai mezzi di comunicazione) ma tanto buon grano perché lo Spirito ogni giorno "fa nuove tutte le cose".

### In uscita: dare senso a tutto quello che accade

La nostra è una vocazione per sua natura in uscita, siamo – meglio: dovremmo essere - sempre in cammino perché seguire Gesù è una scelta quotidiana nella concretezza e la concretezza ha un nome

che fa paura, un nome che conosce morte e disperazione: epidemia. Nel confronto fraterno e illuminati dalla Parola ci aiutiamo a comprendere quello che Papa Francesco ha chiamato "cambiamento d'epoca che trasforma velocemente il modo di vivere", cambiamento accelerato dal Covid 19 che può condizionare le nostre giornate. La fede deve essere creativa, usciamo dal nostro guscio protetto, ci arrampichiamo, scoperchiamo il tetto (cfr Lc 5, 17-26) per chiedere allo Spirito di convertire il nostro sguardo, saper leggere la realtà con l'occhio di Dio comunicando luce e speranza.

### Attivi in contemplazione

Pur in mezzo ai molteplici impegni quotidiani, Dio resta l'Assoluto, l'indispensabile profonda unione con lui va alimentata da spazi adeguati di silenzio per far diventare preghiera tutte le azioni, i comportamenti, le intenzioni in modo che ciò che facciamo sia un rimando all'unica ragione che spiega la nostra gioia interiore. Dopo il sì di accettazione di tutto quanto ci circonda e non dipende da noi, la fantasia della carità ci spinge a lavorare in vista di un autentico cam-

biamento, con scelte apparentemente insignificanti, piccole cose che l'amore fa diventare straordinarie. Faccio solo qualche esempio di quotidianità: aiutare i nuovi cittadini a comprendere quanto sia importante imparare bene almeno una delle nostre lingue, accompagnare persone apprensive dal medico o in ospedale, insegnare alfabetizzazione, coltivare e incrementare la cultura e l'uso buono dei social, aprire la propria casa a studenti in dad che in famiglia non hanno sufficientemente spazio, prestare la massima attenzione alle mancanze di giustizia e legalità, collaborare con tutti per una convivenza pacifica e costruttiva, mettere in pratica il dialogo ecumenico e interreligioso con chi appartiene ad altre confessioni religiose e altre fedi.

### Vicini e assieme

Il tema pastorale annuale 2021-2022 ci chiede di essere accanto alle sorelle e ai fratelli e si collega molto bene con i verbi del sinodo: incontrare, ascoltare, discernere. La nostra è una vita apparentemente priva di rilevanza, condividiamo al pari di tutti i rischi, i disagi, le restrizioni, le incertezze e gli impoverimenti dei nostri colleghi di lavoro, cercando i segni di Dio in questa realtà. Ci interpella il grido degli immigrati, quello dei poveri e anche il grido della terra. Che fare? Come farlo? Passare dalle cose da fare all'essere per fare e dare nuovo slancio alla qualità delle relazioni in ogni circostanza mettendo lo stile di vita evangelico dentro tutte le cose per portare qualità alla vita. Riplasmiamo l'umano secondo Dio, vivendo e apprezzando l'obbedienza come forma di libertà, la povertà come modo di sentirsi in comunione con chi è nel bisogno restituendo pienezza alle cose e all'ambiente, la castità vivendo gli affetti con stile cristiano, amando l'altro con amore bello e profondo.

Maria Cavagna è referente diocesana per gli istituti secolari



Vicini alle persone con relazioni di qualità: l'impegno dei laici negli istituti secolari

# Predicatori e testimoni

A Bolzano la Comunità dei frati predicatori si è identificata con il ministero parrocchiale della chiesa di Cristo Re. Il coniugarsi del carisma domenicano con l'impegno parrocchiale, permette di rendere ancor più evidenti alcuni tratti: la vita fraterna, la preghiera comune, la predicazione nelle sue molteplici forme.

di Davide Traina

**A**ncora oggi, noi frati domenicani viviamo lo sguardo sapiente di Domenico sulla storia e il suo amore per l'unità della Chiesa, annunciando la forza della Parola di Dio, che è "lampada e luce" (Salmo 118, 105) per ogni uomo. Il nostro impegno di consacrati vuole essere lo strumento con cui esplicitiamo il dono ricevuto. La nostra **fraternità**, ad esempio, vuole essere un invito a prendere sul serio Colui che disse "Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli" (Mt 23,8); così come la fedeltà ai **consigli evangelici**, vuole educarci a fondare la nostra libertà nell'imitare la vita del Signore, cercando: "prima il Regno di Dio e la sua giustizia" (Mt 6, 33), dove il primato dell'amore di Dio porta una risposta di dono di sé generoso e, per quanto possibile, autentico.

## Vivere questo tempo a testa alta

Prendere sul serio la **storia** e cercare l'abitare di Dio in essa, richiede da noi domenicani, uno **sguardo intelligente**, capace di "leggere dentro" la realtà nel suo dispiegarsi molteplice e complesso: accogliendone le sfaccettature e aiutandone lo sviluppo fecondo: "fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo" (Ef 4,13). La sapienza dell'Ordine, ha costituito, nel tempo, una solida tradizione culturale filosofica e teologica, da cui poter partire e con cui poter

far risuonare un dialogo proficuo con una contemporaneità post-moderna e post-cristiana, che si professa apparentemente libera e autonoma, soprattutto da Dio e dalla sua presenza.

Tutto questo, può nascere e sostenersi solamente se, oltre ad uno sguardo attento e responsabile sulla realtà, vi sia soprattutto **uno sguardo alto e profondo** in Dio. Infatti, il poter pregare insieme e per tutti, fa abitare ogni nostro apostolato e ogni ministero, nel cuore di Cristo e di Maria: lì viene custodito, approfondito, purificato, guidato.

Questo nostro tempo fragile che stiamo attraversando, va abitato così come a noi si dispiega: nonostante non siamo ora in grado di leggerlo nella sua completezza, siamo, però, chiamati a viverlo "a testa alta", di chi sa che: "tutto concorre al bene di coloro che amano Dio" (Rm 8,28).

## Raggiungere ogni periferia

Ad una umanità stanca e sfiduciata, alveo di nuove e vecchie forme di violenza, noi frati predicatori siamo chiamati ad custodire il primato di Dio e la promozione della fiducia nell'intelligenza, capace di ricercare la verità delle cose nella tensione costante verso il bene.

Papa Francesco, scrivendo ai frati domenicani in giubileo per l'ottavo cen-



Fra Davide Traina, domenicano, è parroco di Cristo Re a Bolzano

tenario del dies natalis di San Domenico, sintetizza il nostro servizio alla Chiesa oggi, ricordandoci come: "Domenico rispose all'urgente bisogno del suo tempo non solo di una rinnovata e vibrante predicazione del Vangelo, ma anche, altrettanto importante, di una testimonianza convincente dei suoi inviti alla santità nella comunione viva della Chiesa. Nello spirito di ogni riforma autentica, egli cercò di ritornare alla povertà e semplicità della comunità cristiana dei primordi, riunita intorno agli apostoli e fedele al loro insegnamento (cfr. At 2, 42). Allo stesso tempo, il suo zelo per la salvezza delle anime lo portò a costituire un corpo di predicatori impegnati, il cui amore per la sacra pagina e integrità di vita potesse illuminare le menti e riscaldare i cuori con la verità donatrice di vita della parola divina. Nel nostro tempo, caratterizzato da cambiamenti epocali e nuove sfide alla missione evangelizzatrice della Chiesa, Domenico può quindi servire da ispirazione a tutti i battezzati, i quali sono chiamati, come discepoli missionari, a raggiungere ogni "periferia" del nostro mondo con la luce del Vangelo e l'amore misericordioso di Cristo" (Papa Francesco, lettera a Fra' Gerard Francisco Timoner, O.P., Maestro Generale dell'Ordine dei Predicatori, 24.05.2021)



L'Ordine dei Frati Predicatori (Domenicani) è stato fondato da San Domenico nei primi anni del 1200 per diffondere la fede attraverso il ministero della predicazione

Fra Davide Traina, o.p., superiore e parroco di Cristo Re a Bolzano



## 30 anni speciali

A febbraio ricorrono due anniversari significativi: i 30 anni della Giornata mondiale del malato e i 30 anni del percorso di assistente spirituale in Alto Adige. Un impegno professionale, di volontari e associazioni nel senso della misericordia pastorale.

di Paola Vismara

**P**apa Francesco inizia il suo Messaggio per la Giornata mondiale del malato 2022, che si celebra l'11 febbraio, ricordando il 30° compleanno di questa importante Giornata, la sua origine e finalità, e nel valutarne i frutti, guarda al futuro.

*“Cari fratelli e sorelle, trent'anni fa san Giovanni Paolo II istituì la Giornata Mondiale del Malato per sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie cattoliche e la società civile all'attenzione verso i malati e verso quanti se ne prendono cura. (...) Molti passi avanti sono stati fatti, ma molta strada rimane ancora da percorrere per assicurare a tutti i malati, anche nei luoghi e nelle situazioni di maggiore povertà ed emarginazione, le cure sanitarie di cui hanno bisogno; come pure l'accompagnamento pastorale, perché possano vivere il tempo della malattia uniti a Cristo crocifisso e risorto”.*

Continua poi in cinque paragrafi: profondità e semplicità ci svelano, senza inutili giri di parole, che tutti noi siamo chiamati ad essere **misericordiosi come il Padre** sull'esempio di **Gesù, misericordia del Padre**. Si rivolge agli operatori sanitari, ricordando l'inestimabile servizio-missione di **toccare la carne sofferente di Cristo**. Pone l'attenzione ai **luoghi di cura, case di misericordia** e ricorda che il ministero della consolazione è compito di ogni battezzato, nell'ultimo paragrafo il cui titolo è attualissimo in questo tempo ancora condizionato dalla pandemia: **La misericordia pastorale: presenza e prossimità**.

### Assistenti spirituali, precursori in Italia

Questa Giornata è particolarmente vissuta e celebrata nella nostra Diocesi, grazie all'impegno degli assistenti spirituali in ospedale, dell'Unitalsi, di

Caritas Hospice, dell'Avulss e di altri gruppi, dei numerosi ministri straordinari della Comunione e di tanti sacerdoti, diaconi e suore che nel corso degli anni hanno sviluppato un particolare impegno di vicinanza e quel “ministero della consolazione” di cui Papa Francesco si fa promotore instancabile.

Nel 2022 non è solo questa Giornata a compiere 30 anni! Ricordiamo infatti che trent'anni fa il decreto legislativo ha permesso ai laici di raddoppiare il numero di posti per svolgere un particolare compito nella cappellania ospedaliera, quello appunto della pastorale all'interno dei sette ospedali dell'Alto Adige. Gli e le assistenti spirituali (laiche e laici) hanno un ruolo specifico e riconosciuto, un regolare contratto e posto di lavoro come in nessun'altra regione d'Italia. In questo senso la Provincia di Bolzano e la Diocesi sono all'avanguardia e costituiscono un modello che risponde ai segni dei tempi. Oggi non ci sono più sacerdoti assunti dall'Azienda sanitaria come cappellani: alcuni lavorano ancora volontariamente, uno soltanto con una convenzione.

Molto probabilmente, per coloro che lavorano nella cappellania ospedaliera, l'anniversario sarà celebrato con un ritiro di 30 ore (simbolicamente: un'ora per ogni anno) guardando al passato, al presente, al futuro. Sono i nostri “ministri della consolazione”: dobbiamo essere grati, a Dio e a loro. Ma dobbiamo pregare perché anche questa è una vocazione-missione nel Terzo millennio. Perciò ricordiamo le parole di Gesù: *“Pregate il padrone della messe perché mandi operai alla sua messe”*. Non è difficile rendersi conto che – persino nel campo della salute e della malattia - *“la messe è molta e gli operai sono pochi”* ! Non ci sono tante persone pronte a svolgere professioni di cura e assistenza, in questa società



L'icona della Giornata 2022, autore Giovanni Paolo Bardini

così malata nel corpo, nella mente e sempre più anziana! Speriamo che questi buoni samaritani siano consapevoli di “toccare la carne sofferente di Cristo” e preghiamo, come dice il Papa, *“per tutti gli operatori sanitari affinché, ricchi di misericordia, offrano ai pazienti, insieme alle cure adeguate, la loro vicinanza fraterna”*. “Vicini e assieme”, non dimentichiamolo, è il motto diocesano ...

Paola Vismara è referente diocesana per la pastorale della salute e del lutto

### Vescovo all'ospedale di Silandro

In occasione della Giornata Mondiale del Malato, quest'anno il vescovo Ivo Muser visita pazienti e personale sanitario dell'ospedale di Silandro, sabato 12 febbraio (non l'11 come di consueto).

# Quest'inclusione s'ha da fare

Per Dio nessuno è troppo piccolo - pastorale con persone con disabilità: questo il titolo del Convegno di febbraio 2022 per una pastorale inclusiva che riscopra la ricchezza delle fragilità umane e in esse lo sguardo di Dio.

Sulle pagine del mensile diocesano da qualche anno invitiamo a riflettere su una pastorale il più possibile 'inclusiva', anche se abbiamo in diocesi sacerdoti con incarico speciale, celebrazioni e momenti specifici per persone con forme particolari di disabilità. Questo cammino che dura dal 2018 si rende visibile a tutti con il Convegno di febbraio 2022 annunciato per venerdì 4 alle 15 all'Accademia Cusanus a Bressanone (e anche online).

Nei due anni di pandemia condizionati da lockdown e divieti siamo comunque riusciti a pensare al futuro delle parrocchie, immaginandole più inclusive: al convegno ne parla chi ha davvero "le mani in pasta", **don Stefano Buttinoni** e la prof. **Vanessa Macchia**.

Don Stefano, sacerdote nell'Arcidiocesi di Milano, attualmente è incaricato della Caritas in particolare per la disabilità dopo 18 anni con i giovani negli oratori milanesi. Ha studiato negli Stati Uniti la teologia **dalla** disabilità (non **della** disabilità ... è una grande differenza!). Condivide la quotidianità con le persone più care: Roberto, suo fratello maggiore, che ha disabilità cognitiva, e i suoi genitori che, come moltissimi anziani, cominciano a presentare alcune problematiche mentali. Espertissimo di moderne tecnologie comunicative, ha scritto un libro spiazzante per profondità e semplicità: "La disabilità ci rende umani - 10 passi per una comunità inclusiva".

**Vanessa Macchia** è docente di Didattica e Pedagogia Speciale alla Facoltà di Scienze della Formazione Primaria della Libera Università di Bolzano. Svolge attività di ricerca nell'ambito dell'inclusione scolastica e sociale e della didattica inclusiva. La sua relazione porta l'autorevolezza della scienza e dell'esperienza sul campo.

## Accessibili a tutti: l'esempio di Mattarella

Siamo certi che l'approccio teologico/pastorale e quello più scientifico/didattico si completino e illustrino perché

"questa inclusione s'ha da fare". Sarebbe un vero controsenso se come Chiesa locale ancora ragionassimo per categorie, come alcune frasi ancora inducono a pensare: "I ciechi e i sordi abbiano le loro specifiche celebrazioni!", "Davvero possiamo invitare persone con sindrome di Down ai corsi per il matrimonio o agli incontri vocazionali?". Quanti credenti disabili gradirebbero entrare in chiesa e nei locali parrocchiali in modo autonomo, ma non possono, a causa delle barriere architettoniche! È ancora giusto dire: "Ci sono i vincoli imposti dalle Belle Arti e non possiamo toccare nulla!?" Non sarà forse una scusa per rimandare all'infinito scelte invece urgenti e doverose? A tale proposito basta rivedere su RAI PLAY le puntate del programma "O anche no" del 24 e 31 dicembre 2021 e 23 gennaio 2022. La conduttrice, Paola Severini Melograni, ha visitato con Tiziana i Palazzi delle maggiori istituzioni: Quirinale, Senato e Camera dei Deputati: Tiziana è la cantante della band "Ladri di carrozzelle", lei stessa disabile in carrozzella! E ricordiamo che il settennato del Presidente Mattarella è stato all'insegna dell'accessibilità! Mattarella ha lasciato un Palazzo tutto accessibile e ha voluto che la Tenuta presidenziale di Castel-

porziano sia anch'essa aperta alle persone con disabilità: basta visitare il sito per rendersene conto! [https://palazzo.quirinale.it/residenze/c\\_porziano.html](https://palazzo.quirinale.it/residenze/c_porziano.html) Non possiamo immaginare che la Chiesa - nelle sue diverse diocesi - faccia di meno. Le persone con disabilità in Italia sono 3 milioni e mezzo: anche se forse non tutte sono cristiane, la Chiesa - "madre di tutti" - come potrà tenerle fuori dalle sue basiliche, cattedrali, duomo, chiese, cappelle, oratori, centri culturali parrocchiali? "Quest'inclusione s'ha da fare", con Papa Francesco non possiamo procrastinare ulteriormente: o tutti o nessuno. È ora di fare nostro questo suo motto, in piena verità e concretezza pastorale!

P.V.

**Februuartagung  
Convegno di febbraio  
2022**

**Per Dio nessuno è troppo piccolo - pastorale con persone con disabilità**

**Für Gott ist niemand zu klein - Seelsorge mit Menschen mit besonderen Bedürfnissen**

Für eine Pastoral, die den Wert der Verwundbarkeit (neu) entdeckt und darin Gottes Anblick (neu) schätzen lernt.

Per una pastorale inclusiva che riscopra la ricchezza delle fragilità umane e in esse lo sguardo di Dio.

**REFERENT, REFERENTIN  
RELATORE, RELATRICE**

**Don Stefano Buttinoni**  
1999 zum Priester geweiht. Nach 18 Jahren Tätigkeit in den Mailänder Oratorien, Caritasbeauftragter im 5. Pastoralen Bezirk, mit besonderem Auftrag für die besonderen Bedürfnisse.  
Ordinato sacerdote nell'Arcidiocesi di Milano nel 1999, attualmente incaricato della Caritas della 5ª zona pastorale, in particolare per la disabilità, dopo diciotto anni con la gioventù negli oratori milanesi.

**Vanessa Macchia**  
Professorin für Didaktik und Inklusionspädagogik an der Fakultät für Erziehungswissenschaften der Freien Universität Bozen. Forschungsgebiet: schulische und soziale Inklusion sowie inklusive Didaktik. Professore aggregato di Didattica e Pedagogia Speciale presso la Facoltà di Scienze della Formazione Primaria della Libera Università di Bolzano. Svolge attività di ricerca nell'ambito dell'inclusione scolastica e sociale e della didattica inclusiva.

**ORGANISATORISCHE HINWEISE:**  
Die Teilnehmerzahl ist begrenzt!  
Eine Anmeldung ist unbedingt erforderlich! Beim Eintritt in die Cusanus-Akademie muss der grüne Pass vorgelegt werden.  
Die Organisatoren behalten sich ewigige Änderungen vor und werden diese rechtzeitig online bekannt geben.  
Es ist möglich, online an der Tagung teilzunehmen.

**NOTE ORGANIZZATIVE:**  
Il numero dei partecipanti è limitato!  
È necessaria l'iscrizione.  
È necessario esibire il green pass per accedere all'Accademia Cusanus.  
Gli organizzatori si riservano il diritto di apporare eventuali modifiche che comunicheranno online a tempo debito.  
È possibile la partecipazione online.

**Programm**

**15.00** Begrüßung und Gebet  
**15.10** Don Stefano Buttinoni (it): **Far appartenero le persone con disabilità alla Comunità cristiana ci salva dall'autosufficienza**  
**15.45** Drei Zeugnisse  
**16.15** Pausa  
**16.45** Prof.in Vanessa Macchia (dt): **Die inklusive Gemeinschaft, der Beitrag der Inklusionspädagogik.**  
**17.20** Drei Zeugnisse  
**17.50** Podiumsdiskussion  
**18.20** Verabschiedung

Simultanübersetzung deutsch-italienisch und italienisch-deutsch

**Programma**

**15.00** Saluto e preghiera  
**15.10** Don Stefano Buttinoni (it): **Far appartenero le persone con disabilità alla Comunità cristiana ci salva dall'autosufficienza**  
**15.45** Tre testimonianze  
**16.15** Pausa  
**16.45** Prof.ssa Vanessa Macchia (dt): **Die inklusive Gemeinschaft, der Beitrag der Inklusionspädagogik.**  
**17.20** Tre testimonianze  
**17.50** Dibattito  
**18.20** Conclusioni e saluti

Traduzione simultanea tedesco-italiano ed italiano-tedesco

Anmeldung / Iscrizione: [info@cusanus.bz.it](mailto:info@cusanus.bz.it) / 0472 832 204

**CUSANUS** Accademia Cusanus  
Savinianplatz 2, Piazza Saviniano  
39042 Brixen/Brèscanone

Tel. +39-0472 832 204  
[info@cusanus.bz.it](mailto:info@cusanus.bz.it)  
[www.cusanus.bz.it](http://www.cusanus.bz.it)

Wörterbuch in 30004

La locandina del Convegno di febbraio 2022 a Bressanone



## Più di una casa di riposo

Il senso di vicinanza e comunità è sempre in primo piano nelle residenze per anziani dell'Alto Adige: la riflessione della Presidente sugli aspetti legati al tema annuale diocesano 2021/22 "Sulla tua Parola: vicini e assieme".

di Martina Ladurner

“ Sulla tua parola: vicini e assieme”. Il tema diocesano dell'anno tocca un tema che mi sta a cuore. Nelle residenze per anziani dell'Alto Adige facciamo di tutto per offrire agli ospiti una vita che trasmetta loro un senso di vicinanza e di comunità. Nelle feste e nelle celebrazioni, cantando assieme, in un'escursione o in una visita a una mostra, o semplicemente in una conversazione. In molte case di riposo altoatesine il personale assistenziale beneficia del sostegno della comunità locale: i cori cantano per gli anziani, i bambini dell'asilo confezionano piccoli regali, e le visite regolari di volontari che vengono nelle case per una partitina a carte o un giro di "Non t'arrabbiare" sono particolarmente preziose. Quando queste visite non sono state più possibili per l'inizio della pandemia da Covid 19, abbiamo sentito quanto sia preziosa e importante l'integrazione delle residenze nella comunità locale, e quanto siano grati di questo sostegno anche i familiari delle persone residenti.

Parlare e ridere assieme, sperimentare la comunità: sempre di nuovo sentiamo dai residenti che la casa di riposo è il primo posto dove si sentono custoditi. Molto di loro infatti arrivano da una situazione di solitudine. La comunità ci aiuta a compensare ciò che ci pesa. In questo ci aiuta la fede in Dio, che offre sostegno a molti residenti. In quasi tutte le residenze per anziani c'è una cappella dove le persone possono trovare forza nella preghiera o nelle celebrazioni religiose comunitarie. La morte fa parte della vita quotidiana delle case di riposo: accompagnare assieme con il cordoglio e la preghiera può aiutare ad affrontare più facilmente la dipartita di una persona cara. "Sulla tua parola: vicini e assieme". Il tema diocesano dell'anno pastorale do-



Il logo del tema pastorale annuale: vicini e assieme

vrebbe guidare le nostre relazioni in tutti gli ambiti della vita. La pandemia può allontanarci gli uni dagli altri, ma può anche avvicinarci attivamente al nostro prossimo, per ascoltarlo e aiutarlo quando ne ha bisogno. Secondo il motto "se vogliamo cambiare l'altro, dobbiamo cambiare

noi stessi", dovremmo chiederci quale contributo può dare ciascuno di noi affinché tutti stiano bene. Più vicinanza creiamo con gli altri, tanto più siamo soddisfatti di noi stessi. Con l'empatia e un cuore aperto verso gli altri, ci facciamo il regalo più grande. Guardare avanti assieme per affrontare cose nuove. Non vedo l'ora.

Martina Ladurner è la Presidente dell'Associazione delle residenze per anziani dell'Alto Adige

## Premio Gargitter 2022: le candidature



Nonna edizione del premio intitolato al vescovo Joseph Gargitter, istituito dalla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali e dal Katholisches

Forum per onorare persone o gruppi che si siano già distinti o che si stanno impegnando in modo particolare per la pace, la giustizia sociale e la salvaguardia del creato in Alto Adige. Il premio di 5.000 euro, a cadenza triennale, viene conferito a metà maggio 2022, ma le candidature – che saranno vagliate da una giuria presieduta dal giornalista Florian Kronbichler – vanno inviate **entro il prossimo 19 marzo** e indirizzate alla giuria del Premio Vescovo Joseph Gargitter mediante consegna a mano o invio in plico postale (Ufficio pastorale, piazza Duomo 2, 39100 Bolzano) o via e-mail a [seelsorge.pastorale@bz-bx.net](mailto:seelsorge.pastorale@bz-bx.net).

Nel nuovo bando la presidente della Consulta Luciana Fiocca e i presidenti del Katholisches Forum Sonja Reinstadler e

Franz Tutzer invitano le associazioni aderenti nonché tutte le persone interessate a far pervenire proposte per il conferimento del premio a personalità, organizzazioni o istituzioni impegnate nel promuovere pace, giustizia sociale e custodia del creato in Alto Adige. Le candidature dovranno contenere:

- nome e recapito della persona o dell'organizzazione proponente;
- nome e recapito della personalità o dell'istituzione proposta per il premio;
- una breve illustrazione dell'attività svolta dalla personalità o dall'istituzione proposta e dei meriti acquisiti;
- i motivi che giustificano il conferimento del premio;
- ogni ulteriore informazione utile allo scopo.

# Una radio tutta in blu

“Velocity InBlu” è il nome della rubrica, curata dal Centro giovani BluSpace di MusicaBlu, che va in onda, grazie alla nuova collaborazione con Radio Sacra Famiglia, sulle frequenze di RSF InBlu. Un’esperienza aperta a tutti i giovani.

La storia di questo programma potrebbe iniziare proprio come le favole dei Fratelli Grimm: “C’era una volta...l’arrivo del Lockdown”. Era il marzo del 2020, quando tutta l’Italia si trova costretta a rinchiuersi in casa. Una situazione e un’esperienza a cui nessuno di noi, grandi e piccini, era abituato. Il centro giovani BluSpace, come tutte le realtà giovanili bolzanine, è costretto a reinventarsi e a trovare nuovi modi di fare animazione (mettere l’anima nelle azioni) attraverso le diverse piattaforme. Come fare per continuare a tenere accese le scintille di entusiasmo dei bambini, che gli operatori del centro vedevano tutti i giorni e d’improvviso non potevano più vedere? Una delle idee, nate con i colleghi dell’associazione La Strada-der Weg ed in particolare con Villa delle Rose e Cooltour, nelle persone di Roberta Catania e Thomas Traversa, è stata quella di chiedere a Radio Quarantenna uno spazio di un’ora da occupare con i bambini.

## Dal vivo in via Sorrento

Sì, perchè in mezzo a tutto il caos creato dal lockdown, succede che un gruppo di giovani universitari fa nascere spontaneamente una “Web Radio”, a cui ognuno può portare il suo contributo. Un modo per passare il tempo diversamente e costruttivamente, senza alienarsi durante quei mesi davvero difficili. Paolo Sticcotti e tutti i ragazzi di “Radio Quarantenna” ci accolgono con gioia e si parte con la prima versione del nostro programma, al quale aderiscono una ventina di bambini e bambine. Divisi in gruppi, a giorni alterni, si trascorrono due ore insieme per registrare il programma creato interamente dalle idee messe in campo dai partecipanti. Gli operatori fungono da moderatori e collanti delle diverse rubriche, che spaziano dai libri preferiti, ai laboratori da proporre in casa, dall’invenzione di personaggi alle pillole di storie dei miti greci, fino alle interviste con personaggi del mondo della cultura, dello sport e della vita



I piccoli “giornalisti” di “Velocity InBlu” intervistano il vescovo Muser nel suo ufficio

cittadina. L’entusiasmo è tanto e non si spegne nemmeno in estate: il gruppo di bambini inizia a trovarsi, finalmente dal vivo, nelle sedi dell’associazione MusicaBlu, in via Sorrento, muniti di mixer, cuffie, pc e microfoni. Ognuno ha il suo ruolo, chi lancia le canzoni, chi parla, chi è al mixer e a rotazione tutti imparano ad usare le varie strumentazioni. Si ritorna in lockdown in autunno, ma la radio non si ferma e, sempre con Cooltour, il BluSpace continua l’attività radiofonica, con un gruppo che varia dai 10 ai 13 bambini.

## L’avventura con RSF

Finite le restrizioni il BluSpace pensa che sarebbe bellissimo poter far vivere ai bambini rimasti un’esperienza all’interno di una vera radio e qui inizia la collaborazione con Radio Sacra Famiglia, che accoglie i bimbi a braccia aperte, ponendo l’accento sull’attenzione da avere rispetto alle norme vigenti e, quindi, anche ai numeri dei partecipanti. Parte così il nuovo programma di RSF in Blu, che va in onda ogni sabato alle 13,30 e ogni domenica alle 17.30, sia sulle frequenze FM dell’emittente, sia nei podcast in streaming. “Velocity In Blu” non è nient’altro che un contenitore delle idee e proposte di Albert, Daniele, Anton, Leo, Fausto e Peter. In mezzo si trovano delle interviste

ste a personaggi della nostra città e, se avete piacere di ascoltare i podcast nel sito di Radio Sacra Famiglia, troverete le interviste alla Garante dell’infanzia, al vicepresidente di MusicaBlu, ad un programmatore di Minecraft, al vescovo Ivo Muser, al vicepresidente del CAI di Bolzano e tanti altri personaggi abbiamo contattato. Non mancano le interviste realizzate in piazza tra la gente e le telefonate “pazze”, i giochi, le pillole di storia, le chiacchierate e tutto quello che la creatività di questi bambini fa mettere in campo. “Io vengo alla Radio perchè mi piace raccontare le storie fantastiche che invento e perchè ci vado con il mio migliore amico e poi mi piace che ognuno abbia una sua rubrica” racconta Leo. Mentre Fausto ci fa sapere che “La Radio mi piace perchè mi piace intervistare le persone e mi piace il gioco che propone Peter e poi mi diverto”. Lo stesso Peter che ci fa sapere di “essere felice di poter ascoltare gli altri e fare il suo gioco. La radio è divertente” Daniele, che arriva ogni venerdì da Pineta e che è del programma fin dal primo giorno, è la voce delle interviste finte, come quella di Babbo Natale delle ultime puntate e ci racconta che “per me è un modo per fare una cosa divertente aldilà della mia famiglia e passare un venerdì diverso in compagnia”.



# Un microfono per dialogare

di don Paolo Renner

**C**arissime lettrici e cari lettori de *Il Segno*, da anni cerchiamo di collegare sempre meglio il servizio svolto dei media diocesani, *Katholisches Sonntagsblatt*, *Radio Grüne Welle*, ma soprattutto *Radio Sacra Famiglia InBlu* e *Il Segno*. In questo senso vengo a presentare le tre rubriche per cui collaboro con la Radio diocesana in lingua italiana, grazie alla mia qualifica di pubblicitista.

## Patate bollenti

La trasmissione che curo ogni settimana reca il titolo **“Patate bollenti”** e si dedica a temi attuali, documenti rilevanti, prese di posizione della Chiesa del nostro tempo. Inizialmente potevo contare sulla preziosa collaborazione di Maria Nives Zaccaria; attualmente conduco la rubrica con l'aiuto prezioso dei tecnici Daniele Mistura e Angelo Ippati. Nell'ultimo anno ho offerto un approfondimento dell'enciclica *“Fratelli tutti”*, promulgata da papa Francesco il 3 ottobre 2020, con l'intento di promuovere la pace e la fratellanza tra i singoli “uomini di buona volontà” ma anche tra le nazioni. Tra poco esaurirò tale argomento e mi dedicherò ad altre questioni calde che animano il dibattito nella e intorno alla Chiesa, sempre con un occhio di riguardo al rapporto di mutuo aiuto che deve sussistere tra la comunità credente e quella civile. La rubrica dura una quindicina di minuti e va in onda ogni lunedì, con una replica al sabato. A volte vengo contattato da ascoltatori che mi esprimono alcune domande, così che possa in seguito

approfondire gli argomenti che loro stanno maggiormente a cuore.

## Papyrus

Collaboro inoltre alla rubrica **“Papyrus”**, che offre voce alle varie Biblioteche specialistiche della nostra Provincia. Sappiamo quanto un libro sia importante, sia per la formazione delle persone che anche come semplice compagnia, soprattutto in tempi difficili quali sono quelli della pandemia. Ogni mese e mezzo circa, nella mattina del giovedì, presento dunque l'attività della Biblioteca San Girolamo, curata dall'Istituto di Scienze Religiose di Bolzano e sita presso il Centro Pastorale di Bolzano, di cui sono direttore. Resoconto le ultime acquisizioni librerie, di riviste o di media e riferisco quali sono i servizi ulteriori – tipo ricerche bibliografiche – che offre la nostra Biblioteca grazie al suo solerte bibliotecario, il dottor Stefano Tomasino.

## Ecumenismo e dialogo

Nella mia qualifica di Direttore dell'Istituto ecumenico e interreligioso *De Pace Fidei* per la giustizia, la pace e la



Il teologo don Paolo Renner accompagna gli ascoltatori di RSF in tre programmi

salvaguardia del creato, collaboro anche – sempre con cadenza ogni mese e mezzo circa – alla rubrica **“Ecumenismo e dialogo”**, riferendo circa l'attività del nostro Istituto, i suoi incontri, le sue pubblicazioni, i suoi contatti e proposte rivolte alla comunità ecclesiale come a quella civile. L'ultima iniziativa del *De Pace Fidei* è consistita nella pubblicazione – insieme ad altre realtà ecclesiali e non – di un Decalogo per il corretto rapporto di genere e contro la violenza sulle donne, di cui vengono approfonditi i punti ogni mese sui media diocesani. Tutte queste rubriche, come le altre di RSF InBlu sono naturalmente riascoltabili anche su podcast. Ringrazio tutte le nostre ascoltatrici ed i nostri ascoltatori per il loro fedele supporto e rimango aperto ad ascoltare le proposte da loro avanzate.

## Per chi vuole partecipare

Da poco le due associazioni, MusicaBlu e Radio Sacra Famiglia, stanno lavorando ad un programma con alcuni adolescenti, di cui vedremo i risultati nel 2022. L'idea è quella di

dar voce ai giovani rispetto a tematiche a loro urgenti. Il gruppo, composto da 8 giovani, si riunisce il martedì pomeriggio alle 16. Per cui continuate a rimanere sintonizzati sulle frequenze

di RSF InBlu e a seguire le pagine Facebook del centro giovani Blu-Space e RSF Radio InBlu. Chi vuole partecipare può contattare Diego al 331-7538866.



## Per la fratellanza umana

Il 4 febbraio 2022 ricorre la seconda edizione della Giornata internazionale della fratellanza umana, che promuove il dialogo interreligioso e interculturale nel mondo. L'Assemblea generale dell'ONU ha adottato il 21 dicembre 2020 la Risoluzione che ne stabilisce la celebrazione.

di Livia Passalacqua



Il 4 febbraio di tre anni fa ad Abu Dhabi la firma dello storico "Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune"

L'iniziativa è stata promossa dall'Alto Comitato per la Fratellanza Umana (HCHF), composto da leader religiosi, studiosi dell'educazione e figure nel campo della cultura musulmani, cristiani, ebrei. Essi si sono ispirati al *Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*, firmato da Papa Francesco e dal Grande Imâm di al-Azhar Ahmad al-Tayyeb il 4 febbraio 2019 ad Abu Dhabi: questo testo non intendeva affrontare questioni di tipo teologico, ma esistenziale, per favorire i rapporti sociali tra cattolici e musulmani e una loro maggiore comprensione e collaborazione, tolleranza e rispetto in vista della pace. Il Documento aveva delineato i grandi temi che sono stati sviluppati dal Papa nell'Enciclica *Fratelli tutti* (2020), sulla fraternità e l'amicizia sociale.

L'Alto Comitato aveva incontrato il 4 dicembre 2019 a New York António Guterres, segretario generale delle Nazioni Unite, consegnandogli un messaggio di Papa Francesco e del Grande Imâm di al-Azhar in cui si chiedeva che il 4 febbraio venisse dichiarato Giornata mondiale della fratellanza umana. Nella Risoluzione si esprimeva "una profonda preoccupazione per gli atti di odio religioso che ha minato lo spirito di tolleranza e il rispetto per la diversità, soprattutto in un momento in cui il mondo affronta la crisi senza precedenti causata dalla malattia del Coronavirus": tale crisi richiedeva unità, solidarietà e il rinnovamento della cooperazione internazionale. La decisione dell'Assemblea generale dell'ONU si è basata principalmente sulla *Carta delle Nazioni Unite*, sulla *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* e si

è richiamata anche alla *Dichiarazione sull'eliminazione di tutte le forme di intolleranza e discriminazione basata sulla religione e il credo* (1981). Il decennio 2013-2022 già era stato proclamato *Decennio internazionale per il riavvicinamento delle culture*.

I membri dell'Alto Comitato si incontrano con i leader religiosi, i capi delle organizzazioni internazionali e altri per sostenere e diffondere i valori del rispetto e della convivenza pacifica, oltre ad occuparsi dell'esecuzione di programmi e iniziative per assicurare alle nuove generazioni un futuro di pace. Nell'edizione del gennaio 2021 del "Video del Papa", Francesco sottolineava l'importanza di concentrarsi su ciò che è essenziale per le credenze di tutte le religioni: l'adorazione di Dio e l'amore per il prossimo: "La fraternità ci porta ad aprirci al Padre di tutti e a vedere

nell'altro un fratello, una sorella, per condividere la vita, o per sostenersi a vicenda, per amare, per conoscere”.

La storia cristiana è costellata da segni di impegno per la pace, dei quali si menzionano qui alcuni tra i più recenti e noti: la *Pacem in terris* di Giovanni XXIII (1963), al Concilio Vaticano II (1965) con *Gaudium et Spes e Nostra Aetate*, e la celebrazione della Giornata mondiale per la pace (1968) istituita da Paolo VI. Nel 1985 san Giovanni Paolo II, in occasione del suo Incontro con i giovani musulmani a Casablanca, ricordò l'importanza di riconoscere e di rispettare le differenze religiose, e di riconoscere con gioia i valori che già ci sono in comune: “queste differenze sono importanti, che noi possiamo accettare con umiltà e rispetto, in una mutua tolleranza; in ciò vi è un mistero sul quale Dio ci illuminerà un giorno, ne sono certo”. Questo ispirò al Papa l'Incontro interreligioso ad Assisi nel 1986, dove convocò i leader religiosi a pregare per la pace: gli incontri hanno continuato tanto da far coniare l'e-

spressione “lo Spirito di Assisi”, e proprio qui, nel 2011, Papa Benedetto XVI ha invitato tutti a rinnovare l'impegno “a vivere la propria fede religiosa come servizio per la causa della pace”. Molti musulmani nel 2006 avevano rinnovato il loro impegno per il dialogo inter-religioso, in seguito al Discorso tenuto da Benedetto XVI a Ratisbona: 138 dotti musulmani redassero in risposta il Documento *Una Parola comune*, al quale seguirono i *Forum* tra cattolici e musulmani che toccarono anche il tema dell'amore di Dio e l'amore del prossimo.

Nel corso della loro antica storia gli ordini monastici cristiani e le confraternite sufi avevano custodito e coltivato, in modi e gradi differenti, la dimensione contemplativa: da questa prospettiva, come adoratori sotto lo sguardo di Dio, i loro membri si chiamano tra di loro “fratelli”. Inizialmente sorsero i Francescani (1209), i Domenicani (1216), i Carmelitani, e la Qadiriyya, la Rifa'iyya, la Shurawardiyya e la Shadiliyya e numerosissime altre

per perseguire un perfezionamento spirituale. Recentemente l'ottavo centenario dell'incontro fra san Francesco di Assisi e il Sultano in Egitto, è stato occasione proseguire in entrambe le comunità religiose un dialogo al loro interno, al fine di testimoniare nel dialogo con l'altro il valore positivo di una “unità nella diversità” soprattutto tra cattolici e ortodossi, sunniti e sciiti.

Il desiderio di solidarietà, accresciuto con l'esperienza della pandemia, ha prodotto un maggiore impegno in azioni concrete e nella condivisione di idee. Tra le iniziative sorte, si ricordano per ulteriori approfondimenti il Ciclo di conferenze “Fratelli tutti: Il sogno di Dio per un mondo più umano” (21 ottobre-16 novembre 2021) della Pontificia Università Gregoriana, con la presenza del Card. Tagle e del Card. Ayuso Guixot (canale Youtube “Unigregoriana”), e il volume *Fratellanza* della collana Accenti n. 11 di *La Civiltà Cattolica*.

Livia Passalacqua è docente esperta di Islam, già relatrice ai corsi dell'ISR Bolzano

## Donne e progetto Speranza

Il 4 marzo una preghiera scorre per 24 ore tutt'attorno al mondo e unisce donne, uomini, bambini e giovani in più di 150 Paesi. Superando confini e confessioni, le cristiane s'impegnano con la Giornata Mondiale di Preghiera affinché donne e ragazze in tutti i Paesi del mondo possano vivere in pace, con giustizia e con dignità. Così nacque negli ultimi 130 anni il più grande movimento mondiale delle donne cristiane. Negli incontri di preparazione e con la liturgia conosciamo l'avvincente movimento della Giornata Mondiale di Preghiera e siamo parte della catena di preghiera mondiale del 4 marzo 2022.

Una nuova finestra sul mondo si apre attraverso preghiere, canti e testi elaborati quest'anno dalle donne di Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord con il tema “Progetto futuro: Speranza”. Al centro della liturgia sta la promessa di Dio che troviamo nella lettera del profeta Geremia

(Ger. 29,11): Dio ha un progetto su ciascuno di noi e questo progetto si chiama: speranza! La forza della speranza ci dona nuove possibilità e ci aiuta a superare i nostri limiti. Il movimento della Giornata mondiale offre collaborazione per questo progetto di speranza, affinché la promessa di libertà, perdono, giustizia e pace nel Signore possa diventare realtà per TUTTI.

### L'icona

L'artista Angie Fox, ricamatrice e disgnatrice di abiti talari, ha creato l'immagine simbolo come una trapunta ricamata. La vista cade attraverso le porte aperte, la luce del mattino splende, c'è un arcobaleno sopra ogni cosa, una colomba si libra sotto di esso, con le ali spiegate. Mettersi in cammino con Dio. I suoi pensieri sono pensieri di pace. La benedizione di Dio rimane. In tutte le parti del mondo, donne di diverse confessioni cristiane prepareranno e celebreranno i culti per la Giornata Mondiale di Preghiera. In



Il frontespizio con l'immagine ricamata dell'artista Angie Fox

Alto Adige ci sono circa 100 funzioni religiose bilingui e trilingui, cattoliche ed ecumeniche. Tutti sono invitati alle celebrazioni di venerdì 4 marzo 2022.



## Religione o etica?

Si è riaperto a livello provinciale il dibattito pubblico sull'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche e in quest'occasione la politica ha deciso di reagire concretamente.

di Mattia Vicentini

**A**ttaverso i social e i quotidiani locali negli ultimi mesi si è assistito allo svilupparsi del dibattito, nato a partire da spinte dal basso: da insegnanti e genitori, da chi quindi la scuola la vive quotidianamente. Formalmente la richiesta di un'alternativa all'insegnamento della religione cattolica sembra essere nata da un'esigenza concreta: agli studenti e alle studentesse che non lo frequentano non viene offerta alcuna alternativa da parte delle scuole nonostante la legge lo richieda chiaramente. Viene così da domandarsi dove vanno e cosa fanno gli studenti esonerati. Questa domanda riguarda il 12% degli studenti in Alto Adige, quindi circa 9000 bambini e ragazzi. A seconda dell'età gli esonerati trascorrono queste ore in biblioteca, in un'altra classe oppure a casa. Si tratta di soluzioni che non prevedono investimenti economici. Eppure, nonostante si tratti di una minoranza, gli studenti interessati non sono pochi.

### Come trasmettere i valori

Le istituzioni provinciali hanno preso sul serio la questione e stanno valutando



*Religione, etica e trasmissione di valori: aperto il dibattito nella scuola altoatesina*

do l'introduzione di un insegnamento a tema etico come alternativa a partire dall'anno scolastico 2023/24, come affermato dall'assessore provinciale Philipp Achammer.

A riguardo le osservazioni possibili sono numerose. Tra queste una sembra non essere stata adeguatamente considerata.

Il proporre un'alternativa che – come ha affermato l'assessore Achammer – sappia trasmettere «valori quali la consapevolezza della propria identità e cultura, la tolleranza, il rispetto, al fine di sviluppare responsabilità sociale e favorire la convivenza», significa dare un riconoscimento importante all'ora di religione. Significa riconoscere in quell'ora settimanale un luogo di trasmissione di principi e valori religiosi, ma anche sociali e culturali. E ancora, significa che quell'ora è importante per la formazione degli studenti di oggi e dei cittadini di domani. L'immagine di scuola che emerge è quella di un luogo che non è solo finalizzato all'apprendimento di nozioni, ma anche di trasmissione valoriale e scambio culturale e all'insegnamento della religione in questa direzione è stato riconosciuto ruolo importante al punto che è necessario pensare a un altro canale di trasmissione valoriale per gli studenti che non vi partecipano.

*Mattia Vicentini, teologo e filosofo, insegna all'ISSR di Bolzano*

## Scienze religiose: 3 corsi, 3 aggiornamenti

L'Istituto di scienze religiose "Centro studi teologici" di Bolzano - in collaborazione con l'Ufficio Cultura della Diocesi - propone a tutti gli interessati la seconda parte del ciclo di corsi dal titolo **"SPERANZA: perdita o ritrovata?"**. I corsi hanno luogo solo se si raggiungerà il numero minimo di 5 iscritti, pertanto le iscrizioni vanno effettuate almeno 10 giorni prima dell'inizio del rispettivo corso. I corsi si svolgono nella sede dell'Istituto a Bolzano in via Alto Adige 28, la partecipazione è consentita solo rispettando le disposizioni vigenti per il contenimento del Covid. Ecco gli appuntamenti:

- **"Quale morale in tempo di Covid?"** corso di 12 ore del prof. Bruno Tomasi i giovedì 17-24 febbraio e 10-17-24 e 31 marzo, ore 16.15-17.40
- **"L'importante è imparare a sperare. Filosofia e teologia della speranza"** corso di 12 ore del prof. Alberto Conci i giovedì 17-24 febbraio e 10-17-24 e 31 marzo, ore 17.55-19.20
- **"Tardi ti amai - Lectio patrum sulle Confessioni di Sant'Agostino"** seminario di 16 ore del prof. Davide Fiocco i giovedì 7-21-28 aprile e 5 maggio, ore 16.15-17.40 e 17.55-19.20.

In tema di aggiornamento 2021/22 degli insegnanti, la Provincia di Bolzano ha approvato tre corsi offerti

dall'Istituto superiore di scienze religiose a Bolzano nel semestre accademico da febbraio a maggio 2022:

- Storia della filosofia, corso di 24 ore del prof. Michele Pancheri
- Cristologia fondamentale, corso di 24 ore del prof. Paolo Renner
- Teologia e scienze naturali, corso di 12 ore del prof. Valentino Maraldi.

Per informazioni e iscrizioni: segreteria dell'ISR lunedì-mercoledì-venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e lunedì-mercoledì dalle 15 alle 18, tel. 0471 977405, e-mail: issrbolzano@pthsta.it

# Decalogo per uomini e donne

10 comandamenti per un corretto rapporto di genere e contro la violenza sulle donne: è l'iniziativa di un gruppo di istituzioni ecclesiali e civili altoatesine. Ogni mese Il Segno propone un commento ai singoli punti del Decalogo. Di seguito l'approfondimento sul punto numero 1 in agenda.

**A**l Convegno pastorale tenutosi a Bressanone nel settembre 2021 è stato presentato un "Decalogo per un corretto rapporto di genere e contro la violenza sulle donne". 10 comandamenti per uomini e donne": un gruppo di istituzioni ecclesiali e civili ha elaborato un utile sussidio per riflettere, prendere coscienza, agire insieme con l'intento di superare le barriere mentali, strutturali e personali che svantaggiano le donne. Hanno dibattuto e partecipato alla stesura del testo l'Istituto De Pace Fidei di Bressanone, il Centro antiviolenza di Bressanone, la Katholische Männerbewegung e la Katholische Frauenbewegung. La pubblicazione è stata resa possibile dal contributo della Diocesi e della Provincia di Bolzano. Ogni mese Il Segno pubblicherà uno dei commenti ai singoli punti del Decalogo, come stimolo per una riflessione personale e di gruppo all'interno delle varie realtà ecclesiali.

Questo il primo approfondimento.

## **1. Sostengo la Chiesa, la politica e la società nel decidere misure che abilitino le donne a liberarsi da situazioni (strutturali) di violenza.**

"Non c'è niente da fare" sono spesso tentate di affermare la maggior parte delle persone, laddove non possono o non vogliono aiutare in maniera diretta e immediata. Eppure si deve distinguere: vi sono circostanze colpevoli per l'esistere di opportunità diverse? Le condizioni di contorno sono forse volute o anche solo tollera-



*Guida ai 10 comandamenti proposti da istituzioni ecclesiali e civili in Alto Adige per superare le barriere mentali, strutturali e personali che svantaggiano le donne*

te? Dove le donne risultano svantaggiate e dove le strutture vigenti ne limitano le possibilità, siamo chiamati ad osservare e valutare con attenzione - come pure dove sussistono immagini tradizionali circa i rispettivi ruoli - chi sia a determinare le regole del gioco e in quale maniera si possa migliorarle. Nella politica e nella società una singola voce (un singolo voto) spesso conta poco. Dove però sono in molti a sostenere una determinata causa, i cambiamenti risultano possibili.

Se anche non siamo in grado di migliorare in modo diretto e immediato l'ambiente di vita delle persone in causa, possiamo comunque porci la domanda: dove nel quotidiano prendiamo posizione in favore di misure e atteggiamenti che portino a superare forme di violenza? Dove ci schie-

riamo e collaboriamo anche affinché altri nel nostro contesto di vita si accorgano di quali condizioni e condizionamenti abbiano una ricaduta di lungo impatto sulle donne? Dove ci impegniamo in azioni e in gruppi che intendono fungere da amplificatore, per dare voce a quelle donne che non ne hanno?

Ciascuno e ciascuna di noi ha la possibilità di attivarsi per sostenere quelle persone che nella chiesa nella politica e nella società si impegnano con coraggio affinché le donne siano meglio tutelate e si superino situazioni di violenza sia individuali che strutturali. Che sempre più persone nella nostra terra siano aperte e impegnate, lo mostra tutta una serie di progetti che scaturiscono dalla base, come ad esempio la "Marcia delle donne" che ha luogo in novembre.



## Tramonto e/o rigenerazione

Allo scoppio della pandemia si declamava con Mariangela Gualtieri: "E c'è dell'oro, credo, in questo tempo strano. Forse ci sono doni". Adesso il pessimismo sembra prevalere. Eppure la fede - quella laica e ancor più quella religiosa - dovrebbero riuscire a trasmettere la certezza che la vita è più generosa della morte.

di Dario Fridel

Questa rubrica ha l'intento di alimentare una spiritualità capace di interpretare la crisi che la terra e l'umanità stanno vivendo come occasione per entrare - sia pure in modo contraddittorio - in un cambio di paradigma promettente. In realtà sembrano imporsi scetticismo e pessimismo. Un amico mi scrive: *"Vedo molto caos sotto il sole" ma non lo vivo come caos che rimanda e genera cosmo (la tua scommessa ottimistica)*. Vedo molto più attorno a me un'umanità stremata, schiacciata, un equilibrio climatico che con il massimo ottimismo definisco 'sfuggito di mano' -...Mai l'umanità finora si è trovata così vicina al baratro. ...Non sono giovane (64) ebbene, sono felice perché NON vedrò qualcosa che non sarà bello vedere. Poveri i miei 2 figli, ma ancora più poveri gli eventuali nipoti..."

Questa posizione riflette probabilmente uno stato d'animo esasperato che sempre più sta invadendo la nostra psiche e la nostra stessa anima. Sento tutta la legittimità di tale esasperazione; delle urla e delle depressioni che ne possono conseguire. Sono però convinto che **non siamo ancora al-**

**lenati ad andare oltre la razionalità critica e ad avvertire che c'è la possibilità di un ancoraggio più profondo e promettente.** Sono grato per la fiducia che queste confidenze mi regalano; ma sono soprattutto riconoscente a quanti mi aiutano a vivere respirando di tanto in tanto un'aria più salubre, alimentata da una spiritualità che cerca di reggere all'urto dei tempi. Essa mi aiuta a maturare e ad evitare nel contempo il rischio di un ottimismo di comodo e solo consolatorio.

Proprio perché ci si aiuta ad ispirarsi a un grande sogno capace di dare il senso della prospettiva si dovrebbe riuscire ad essere ancora più lucidi dei pessimisti nel vedere e denunciare i disastri che ci stanno schiacciando. **Il pessimismo della ragione** tenta ovviamente di impadronirsi anche di noi. Cerchiamo però di aiutarci contrapponendo e/o affiancando **la sapienza del cuore e l'ottimismo della volontà.** Essi si alimentano al bisogno di compassione verso la sofferenza universale, che va ben oltre quella del mondo occidentale ancora nostalgico di un benessere debitore di una economia e democrazia quanto mai discutibili. È infatti

l'umanità intera che - in solidarietà con la terra di cui fa parte - soffre le doglie del parto e sente quindi l'esigenza di ripartire su basi nuove. A me sembra che tale sensibilità ci renda più lucidi nella denuncia del male; ma anche più attenti nell'intravedere i diffusi segni di un mondo in gestazione.

Queste prospettive sono ovviamente credibili solo per coloro che avvertono di fare parte di una realtà che non è solo quella materiale esaminata dalle scienze. Con molti altri io vivo nella convinzione che siamo immersi in una realtà ben più ampia, che include la dimensione soggettiva, i nostri sogni, il nostro bisogno di essere partecipi e interrelazionati; di avere perciò sapore, di possedere uno spessore spirituale ancorato alla ricchezza della vita interiore ancora tutta da esplorare. Gli avvenimenti contingenti hanno un'importanza enorme, ma la nostra soggettività e quindi la nostra spiritualità e libertà non intendono lasciarsi soffocare da essi. C'è un mondo che tramonta, ma anche un'alba che si sta profilando.

Don Dario Fridel ha insegnato religione, psicologia della religione e psicologia pastorale

## Annuario teologico e Premio Golser

Interrompere il quotidiano. Feste religiose in una società secolare" è il titolo scelto per l'Annuario teologico Bressanone edito dallo Studio Teologico Accademico di Bressanone (STA) e presentato al Dies Academicus. Numerosi gli interventi sul tema contenuti nella pubblicazione bilingue. Alla sua redazione hanno partecipato, tra gli altri, docenti dello STA, dell'Istituto di Scienze Religiose di Bolzano e dell'Università di Innsbruck. Il volume si presenta così come un coro di voci, di sensibilità e approcci diversi,

volti a mostrare le sfaccettature di una questione - quella delle feste religiose - tanto complessa quanto attuale anche nella realtà locale. Nell'occasione è stato conferito anche il Premio "Vescovo Karl Golser" a Karin Ressler per la tesi "Vincoli di libertà: Hannah Arendt", che analizza sul piano filosofico attraverso la condotta di Adolf Eichmann la colpa e la responsabilità del singolo nella dittatura nazista. Il premio viene conferito dall'Istituto De Pace Fidei a tesi su temi quali l'ecumenismo, il dialogo interreligioso, la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato.





## L'ascolto che precede la parola

Ascoltare con l'orecchio del cuore. È l'appello di papa Francesco per la giornata delle Comunicazioni sociali di questo 2022. Il messaggio è stato pubblicato lo scorso 24 gennaio, nella festa di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

di Paolo Valente

“Ascoltare con il cuore” non ha nulla a che vedere con un malinteso sentimentalismo e ancor meno con quelle emozioni di pancia che isolano l'individuo e distraggono dalla verità. Nel linguaggio biblico, insegna Enzo Bianchi, “il cuore ha un significato molto più esteso perché designa tutta la persona nell'unità della sua coscienza, della sua intelligenza, della sua libertà; il cuore è la sede e il principio della vita psichica profonda, indica l'interiorità dell'uomo, la sua intimità ma anche la sua capacità di pensiero; il cuore è la sede della memoria, è il centro delle operazioni, delle scelte e dei progetti dell'uomo. In una parola, il cuore è l'organo che meglio rappresenta la vita umana nella sua totalità”.

Il papa, per descrivere i tratti del “servizio della parola”, ricorre alla *Vita comune* di Dietrich Bonhoeffer. “Questa parola è circondata da infiniti pericoli. Se non è stata preceduta da un corretto ascolto, non può essere veramente la parola giusta per l'altro. Se è contraddetta dalla reale disponibilità a prestare aiuto, non può essere credibile e veritiera. Se non si fonda sul portare, ma sull'impazienza e sullo spirito di prevaricazione, non può recare liberazione e salvezza”.

La parola può essere pericolosa e fuorviante se non è “preceduta da un corretto ascolto”. Il messaggio del papa è rivolto a ogni persona (“il rifiuto di ascoltare finisce spesso per diventare aggressività verso l'altro”), alla comunità ecclesiale (“anche nella Chiesa c'è tanto bisogno di ascoltare e di ascoltarci”) e agli operatori dei mass media. “C'è un uso dell'udito”, dice Francesco, “che non è un vero ascolto, ma il suo opposto: l'origliare. Infatti, una tentazione sempre presente e che oggi, nel tempo del social web, sembra essersi acuita è quella di origliare e spiare, strumentalizzando gli altri per un nostro interesse. Al contrario, ciò che rende la comu-



*Nella ricorrenza di san Francesco di Sales il vescovo ha incontrato una rappresentanza dei giornalisti locali: per l'Ordine regionale Elisabeth Mair (presidente) e Gianfranco Benincasa (consigliere), il rappresentante delle minoranze linguistiche nel Consiglio nazionale Markus Perwanger, il vicesegretario del Sindacato regionale Patrick Rina, la presidente di Assostampa Bolzano Diana Benedetti e il presidente del Comitato provinciale comunicazioni Roland Turk.*

nicazione buona e pienamente umana è proprio l'ascolto di chi abbiamo di fronte, faccia a faccia, l'ascolto dell'altro a cui ci accostiamo con apertura leale, fiduciosa e onesta”.

### Per la società, contro l'infodemia

Anche nella vita pubblica invece di ascoltare spesso “ci si parla addosso”. “Questo è sintomo del fatto che, più che la verità e il bene, si cerca il consenso; più che all'ascolto, si è attenti all'audience. La buona comunicazione, invece, non cerca di fare colpo sul pubblico con la battuta ad effetto, con lo scopo di ridicolizzare l'interlocutore, ma presta attenzione alle ragioni dell'altro e cerca di far cogliere la complessità della realtà”. L'ascoltare, insiste Francesco, è il primo indispensabile ingrediente del dialogo e della buona comunicazione. Non si comunica se non si è prima ascoltato e non si fa buon giornalismo senza la capacità di ascoltare. “Solo se si esce dal monologo, infatti, si può giungere a quella concordanza di voci che è garanzia di una vera comunicazione”.

La capacità di ascoltare la società da parte degli operatori della comunicazione è quanto mai preziosa in questo tempo ferito dalla pandemia. “Tanta

sfiducia accumulata in precedenza verso l'informazione ufficiale ha causato anche una ‘infodemia’, dentro la quale si fatica sempre più a rendere credibile e trasparente il mondo dell'informazione. Bisogna porgere l'orecchio e ascoltare in profondità, soprattutto il disagio sociale accresciuto dal rallentamento o dalla cessazione di molte attività economiche”.

Papa Francesco chiude il suo appello ai giornalisti tornando a parlare delle persone migranti. “Per vincere i pregiudizi sui migranti e sciogliere la durezza dei nostri cuori, bisognerebbe provare ad ascoltare le loro storie. Dare un nome e una storia a ciascuno di loro. Molti bravi giornalisti lo fanno già. E molti altri vorrebbero farlo, se solo potessero. Incoraggiamoli! Ascoltiamo queste storie! Ognuno poi sarà libero di sostenere le politiche migratorie che riterrà più adeguate al proprio Paese. Ma avremo davanti agli occhi, in ogni caso, non dei numeri, non dei pericolosi invasori, ma volti e storie di persone concrete, sguardi, attese, sofferenze di uomini e donne da ascoltare”.

*Paolo Valente, è giornalista e direttore della Caritas diocesana*

# Laives, un cammino assieme

La novità di Laives, la parrocchia bilingue più grande della diocesi: un presidente unico per il nuovo Consiglio pastorale parrocchiale con alternanza a metà mandato fra i due gruppi linguistici.

In occasione della Festa di san Antonio Abate, patrono della parrocchia di Laives, al termine della santa messa il parroco don Walter Visintainer ha presentato alla comunità il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale. Ne fanno parte, oltre al parroco, a don Francesco Diodati, a suor Lucia Ferrari e suor Laura Ferrari, altre 16 persone: Ilario Bissaro, Fabiana De Carli, Carla Franceschini, Paola Massimio, Adriana Paccagnella, Silvana Pallaoro, Francesco Sebastiani e Alfio Spitaleri in rappresentanza della comunità di lingua italiana; Karin Bernardi, Manuela Cazzanelli, Helen Joris, Josef Mahlknecht, Christine Oberleiter, Petra Pfeifer, Robert Silvestri e Sonia Spitaler in rappresentanza della comunità di lingua tedesca.

Durante l'incontro costitutivo don Walter ha ricordato i compiti principali del CPP/PGR all'interno della comunità parrocchiale, da svolgersi in collaborazione con il parroco. Nella votazione per la copertura degli incarichi previsti c'è stata una novità riguardo alla presidenza. Per il CPP, quando si riunirà in sessione separata, presidente è stato eletto Alfio Spitaleri, vicepresidente Fabiana De Carli, se-



La presentazione del nuovo CPP di Laives con il parroco don Walter Visintainer

gretaria Adriana Paccagnella. Per il PGR, quando si riunirà in sessione separata, è stata eletta presidente Christine Oberleiter, vicepresidente e segretaria Manuela Cazzanelli.

Oberleiter e Spitaleri saranno i portavoce delle rispettive comunità linguistiche per il mandato di cinque anni, ma nel ruolo di presidente, carica unica per il consiglio dei due gruppi linguistici, si alterneranno nel servizio per metà mandato ciascuno. È stato concordato che per i primi due anni e mezzo il ruolo sarà ricoperto da Spitaleri e per la seconda parte da Oberleiter.

Il presidente "unico" è stata una scelta importante per dare un segno concreto di

unità e condivisione della vita pastorale della parrocchia che deve essere una sola, seppure svolta nelle due lingue, e per questo con la possibilità di alcune differenze nella sua attuazione, nel rispetto di sensibilità e consuetudini che in alcuni casi possono avere sfumature diverse.

Sono stati quindi nominati i rappresentanti del CPP/PGR nel Consiglio Pastorale Unitario che rappresenta le sei parrocchie dell'Unità Pastorale: per la comunità in lingua tedesca sono Oberleiter e Bernardi, per la comunità in lingua italiana Spitaleri e Franceschini.

L'incontro costitutivo si è svolto con gran parte dei partecipanti in presenza, alcuni erano collegati online da casa ma pur dovendo rispettare il distanziamento e le altre norme previste dall'emergenza sanitaria, abbiamo potuto respirare un clima di vicinanza e un reale desiderio di "camminare insieme" per il bene della nostra comunità.

A.S.

## Cristiani oggi: 4 serate con la Consulta

Fra febbraio e aprile la Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, in accordo con l'Ufficio pastorale, propone un corso di formazione per adulti laici collegato con la fase diocesana del Sinodo dei vescovi. È aperto a tutti gli interessati, in particolare sono invitati i membri dei consigli pastorali, dei movimenti e delle aggregazioni laicali. Il corso si articola in quattro percorsi formativi, con una parte di formazione orientata alla maturazione umana e cristiana per "essere cristiani nel nostro tempo" e una parte dedicata al cammino sinodale vero e proprio. Il corso si svolge nel Centro pastorale a Bolzano dal 22 febbraio al 5 aprile con frequenza quindicinale, orario 17.30-19.30.

- Primo incontro martedì 22 febbraio: relatore don Paolo Renner sul tema: Chiamati a stare nel mondo d'oggi come adulti nella fede.
- Secondo incontro martedì 8 marzo, relatore don Jimmy Baldo sul tema: Come approfondire la fede nella vita e come trasmetterla.
- Terzo incontro martedì 22 marzo, relatrice Maria Nives Zaccaria sul tema: Diventare adulti nella fede sotto la guida dello Spirito Santo.
- Quarto incontro martedì 5 aprile, relatore don Valentino Maraldi sul tema: Chiamati per grazia al servizio a Dio e alla Chiesa, e a comunicare la fede nel mondo.

Iscrizione all'Ufficio pastorale: 0471 306283 / seelsorge.pastorale@bz-bx.net  
È necessario il green pass rafforzato.

### Il Segno

Mensile della Diocesi di Bolzano-Bressanone  
Anno LVIII – Numero 2 – Febbraio 2022  
Registrazione del Tribunale di Bolzano  
n. 7/1965 del 21.09.1965

**Editore:** Diocesi di Bolzano-Bressanone,  
piazza Duomo 2, 39100 Bolzano

**Direttore responsabile:** Paolo Ferrari

**Stampa:** Athesia Druck srl,  
via del Vigneto 7, Bolzano

**Redazione:** Ufficio diocesano comunicazioni  
sociali, piazza Duomo 2, Bolzano  
Tel. 0471 306208 – info@bz-bx.net

Se non diversamente indicato, nessuna parte del mensile può essere riprodotta o diffusa senza il consenso dell'Editore.

**Il prossimo numero uscirà mercoledì 2 marzo 2022**

Vuoi esprimere riflessioni e opinioni sui temi di attualità e della Chiesa locale, o segnalare notizie e appuntamenti della vita ecclesiale? Rivolgiti alla nostra redazione.